De Mita: «In politica chi fa da solo non fa politica, penoso lo spettacolo che dà il Comune»

Scritto da Red.
Sabato 28 Novembre 2015 13:28



AVELLINO – “Lo spettacolo che dà il Comune è uno spettacolo penoso, direi che lo spettacolo penoso riguarda un po’ tutti perché non c’è qualcuno che proponga qualcosa ed intorno a questo discutere ognuno si schiera secondo la propria convenienza. Io credo che una ragione ci sia perché essendo venuta meno la ragione della politica, vale a dire l’impegno per risolvere i problemi - io lo dico anche pensando che siano in buona fede, oso fino a questo punto pensare che sono in buona fede - ognuno pensa che se lui gestisce fa meglio, anche se poi l’esperienza ci insegna che in politica chi fa da solo non fa politica”.

È severo il giudizio che Ciriaco De Mita dà, dinanzi a taccuini e microfoni, sulla vicenda politico-amministrativa del Comune di Avellino prima dell’intervento – una vera e propria lectio magistralis che riportiamo pressoché integralmente alla fine – che terrà nel corso della manifestazione che l’Udc ha organizzato per questa mattina, proprio mentre a Palazzo di città si svolgono i lavori del Consiglio comunale, presso l’asilo Patria e lavoro, per parlare alla città. Una sorta di convention cui hanno preso parte non solo i simpatizzanti e gli elettori qui in provincia del partito di Cesa – passato, lo si ricorderà, alle ultime Regionali, dallo schieramento di centrodestra alleato di Caldoro a quello di centrosinistra alleato di De Luca dopo l’ormai famoso patto sottoscritto nottetempo in quel di Marano – ma un nutrito stuolo di esponenti degli altri schieramenti politici con in testa il parlamentare di Sel nonché consigliere comunale di opposizione Giancarlo Giordano, il collega Nicola Battista di Forza Italia, l’ex sindaco Pd Giuseppe Galasso, candidato al Consiglio regionale con il partito di Berlusconi, l’ex vicesindaco Pd Stefano La Verde, l’ex segretario provinciale della Democrazia cristiana Antonio Argenziano, il consigliere comunale di maggioranza Antonio Genovese del Pd (assente ai lavori dell'assise cittadina), l'ex sindaco di Mirabella Eclano Vincenzo Sirignano. Insomma, fatta eccezione per Giancarlo Giordano, una folta e qualificata rappresentanza di quella classe dirigente ex democristiana formatasi a suo tempo alla scuola di De Mita che si è ritrovata per far fronte comune contro l’amministrazione Foti. “Punto e a capo” il tema dell’iniziativa dell’Udc nel corso della quale si è fatto un bilancio della situazione cittadina in maniera molto critica.

“Impigliarsi nella discussione di questa vicenda amministrativa – ha detto Giuseppe De Mita – non ha senso. La città ha capito da sola che cosa sta accadendo in Consiglio comunale e quali sono i risultati di questa amministrazione. A noi interessa molto di più aprire una discussione sul futuro, provare a rimettere insieme le persone, capire come si riscatta questa città, e devo dire che il segnale che abbiamo avuto questa mattina è confortante e responsabilizzante allo steso tempo: c’erano l’ex vice sindaco La Verde, Giancarlo Giordano, Galasso. Questo significa che ognuno di noi si spoglia dei limiti della appartenenza, riflette sui propri errori e cerca di capire come aiutare questa città. Noi abbiamo il dovere di voler bene al luogo in cui viviamo. E da politici abbiamo il dovere di impegnarci perché alcune cose non accadano”.

“Foti, a dispetto di quel che dice, è abbarbicato al potere più di chi l’ha preceduto. Penso – sottolinea nel suo intervento Giancarlo Giordano – che quelli del Pd troveranno una soluzione sbagliata ad un problema reale. Quindi Foti resterà, cambieranno un po’ di assessori, qualche consigliere entrerà in giunta”. Poi sulla sua presenza precisa: “Il valore dell’iniziativa dell’Udc è quello di incominciare a parlare di politica, ognuno con il proprio punto di vista, in totale autonomia e con grande rispetto del pensiero altrui. Avellino è in condizioni tali per cui per parlare di politica bisogna fuggire dal Consiglio comunale o dalle riunioni del Pd”.

Nicola Giordano, ex assessore ai fondi europei nel governo Galasso, ora dirigente dell’Udc: “Quella di Foti è un’esperienza che ormai è certificato che si è conclusa. L’hanno capito tutti, l’ha capito innanzi tutto il Partito democratico. Con questa iniziativa noi cerchiamo di mettere in moto un ragionamento con la città, quel pezzo di città che non si riconosce più in questa amministrazione, con quell’altro pezzo di città che ha la necessità di cambiare. Le vicende amministrative sono archiviate perché è archiviata la figura di questo sindaco che non ha né la forza di amministrare né la forza di proporre un’idea di città che non riesce a concretizzare”.

Critico il consigliere regionale Maurizio Petracca nei confronti di quanti hanno abbandonato il partito dell’Udc e sono passati nello schieramento di maggioranza. Nel corso dei lavori hanno chiesto di intervenire i presidenti dell’Ordine degli architetti Fulvio Fraternali, dell’Ordine degli ingegneri Antonio Fasulo, dell’Ordine degli avvocati Fabio Benigni e dell’Ordine dei commercialisti Francesco Tedesco.

L'intervento di De Mita